

RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2018-19

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e nelle classi II e V della scuola secondaria di secondo grado

I risultati in breve delle prove INVALSI 2019

Le rilevazioni degli apprendimenti
A.S. 2018-19

Le prove INVALSI 2019

Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha introdotto importanti **cambiamenti** nella valutazione degli studenti, coinvolgendo anche le prove INVALSI e modificandone in parte l'impianto e la relazione con l'esame di Stato conclusivo del primo e del secondo ciclo d'istruzione. Per la prima volta nella storia della scuola italiana è stata introdotta una prova standardizzata esterna, svolta interamente *online*, anche nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Quest'anno giunge inoltre a compimento il sistema di rilevazione delle competenze ricettive, l'**ascolto** e la **lettura**, della lingua **Inglese**. In tre momenti fondamentali del loro percorso scolastico, la quinta primaria, la terza secondaria di primo grado e l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, **tutti** gli allievi delle scuole italiane hanno l'opportunità di verificare le loro competenze in Inglese secondo i criteri, riconosciuti a livello internazionale, del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Si tratta di una innovazione molto importante, da diversi punti di vista. In primo luogo, l'ancoraggio al QCER rafforza l'importanza di curare gli aspetti comunicativi della lingua, favorendo quindi l'acquisizione di competenze chiave fondamentali per essere parte attiva nella società di oggi. Inoltre, le scuole, l'università e le famiglie possono disporre di un'informazione precisa sui livelli di apprendimento dell'Inglese raggiunti dagli studenti, indipendentemente dal contesto dal quale gli allievi provengono e dalle loro possibilità economiche.

Per la prima volta è stata introdotta una prova standardizzata anche al **termine della scuola secondaria di secondo grado**, legata all'esame di Stato, ma senza un'incidenza diretta sul voto conclusivo. La prova INVALSI si svolge nel mese di marzo, è online e riguarda tre discipline: Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto). Per Italiano e Matematica l'esito della prova INVALSI è espresso mediante un descrittore qualitativo su una scala crescente di risultato (da livello 1 a livello 5), mentre per l'Inglese secondo i livelli del QCER. Si tratta di un'innovazione molto importante poiché consente di descrivere il risultato della prova in termini di competenze raggiunte dal singolo allievo, con l'indicazione esplicita di che cosa è in grado di fare rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali/Linee Guida. A ben vedere, questa soluzione rappresenta una **garanzia** per l'intero sistema, poiché consente alle scuole, agli studenti, alle famiglie, all'Università e a chiunque sia interessato di conoscere in modo diretto e comparabile qual è il livello di competenza raggiunto da ciascun studente. Ciò avviene, però, senza creare interferenze con la valutazione di scuola che deve tenere conto di elementi che non sono osservabili mediante una prova standardizzata.

Le prove INVALSI 2019 hanno coinvolto oltre **1.100.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **555.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III), circa **525.000** studenti della classe II della scuola secondaria di secondo grado e circa **475.000** studenti dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare per gli studenti della scuola secondaria di II grado si è registrata una partecipazione molto elevata. Per la classe II della scuola secondaria di secondo grado si è confermato e consolidato l'incremento di partecipazione registrato nel 2018. Nel 2019 hanno infatti partecipato alle prove INVALSI oltre il 92,0% degli studenti. Ancora più incoraggiante il dato di partecipazione degli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. La partecipazione è stata infatti del **96,4%**. Risultato ancora più interessante se si tiene conto che la percentuale di studenti ammessi all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo è stata nel 2019 pari al 96,3%.

Le prove INVALSI computer based (CBT)

A partire dal 2018, tutte le prove INVALSI per la scuola secondaria di primo e di secondo grado si svolgono al computer e *online*. Gli studenti hanno sostenuto oltre 5.000.000 di prove CBT nell'arco di quasi tre mesi: da marzo a maggio.

Anche quest'anno lo svolgimento delle prove INVALSI CBT si è realizzato senza particolari difficoltà, anche grazie a innovazioni introdotte a seguito dell'esperienza maturata l'anno scorso. Si aprono ora ulteriori sfide per migliorare ancora e per rendere tutte le operazioni più snelle e agevoli, ma la strada è ormai chiara e definita.

Il successo dell'operazione è stato possibile principalmente grazie allo **sforzo corale e generoso di tutte le scuole italiane** che anche quest'anno hanno messo in campo le energie migliori per garantire all'operazione il buon esito finale. Si tratta di un successo e di una conferma molto importanti per la scuola italiana poiché tutti gli sforzi messi in campo non hanno esaurito il loro effetto con lo svolgimento delle

prove INVALSI, ma hanno lasciato alle singole scuole strumenti, tecnologie e esperienze fondamentali per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Le prove CBT non sono solo un'innovazione tecnologica, ma determinano un **cambiamento generale dell'impianto delle prove** stesse. Le prove sono state predisposte in differenti versioni per ciascuna materia, mantenendo lo stesso livello di difficoltà e gli stessi criteri di composizione (numero e tipologia di domande, contenuti e argomenti, ecc.). Questa soluzione ha permesso lo svolgimento delle prove in giornate diverse e secondo modalità organizzative flessibili e decise dalle scuole. Come è opportuno e conveniente che sia, le scuole hanno quindi potuto suddividere le classi in diversi turni, uscendo quindi dalla logica uno studente/un computer.

I principali risultati

Le piccole differenze della scuola primaria possono diventare importanti

I risultati della **scuola primaria** sono molto simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente le differenze sono significative in senso statistico. Tuttavia, emergono già alcune indicazioni che possono lasciare intravedere aspetti problematici che nel ciclo secondario contribuiscono a determinare risultati molto diversi sul territorio nazionale e tra le scuole.

- I **risultati medi di Italiano** al termine della **II primaria** sono molto simili in tutto il Paese. Per **Matematica**, invece, si riscontrano valori più bassi della media nazionale in alcune regioni del Mezzogiorno (Campania e Sardegna), tendenza che diviene più evidente nei gradi scolastici successivi.
- In **V primaria** aumentano le differenze dei risultati medi con una polarizzazione degli esiti tra le regioni centro-settentrionali e quelle del Mezzogiorno. In alcune regioni del Sud (in particolare Campania, Calabria, Sicilia) si osserva un numero elevato di allievi con livelli di risultati molto bassi, soprattutto in **Matematica**.
- **Buoni i risultati d'Inglese** degli allievi della scuola primaria italiana. L'**88,3%** degli allievi della **V primaria** raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (*reading*) e l'**84,0%** di allievi il prescritto livello A1 del QCER nella prova di ascolto (*listening*). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono il livello A1 di *reading* sono circa il 90%, mentre al Sud circa l'85%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'87% al Nord e al Centro, mentre circa il 78% al Sud.
- Rispetto al 2018 si riscontra un **apprezzabile miglioramento** soprattutto nella prova di **ascolto** (*listening*) della **V primaria**, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. Probabilmente l'introduzione delle prove d'Inglese al termine del ciclo primario ha favorito una maggiore attenzione verso l'ascolto (*listening*) rispetto a quanto avveniva nel passato.
- Già a partire dal ciclo primario, in **Italiano**, in **Inglese** e ancora di più in **Matematica** si riscontra una differenza dei risultati *tra* scuole e *tra* classi nelle regioni meridionali. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire **uguali opportunità** a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

Dati più affidabili per informazioni più chiare

La prova CBT per la **III secondaria di primo grado** (grado 8) consente di fornire gli esiti mediante **livelli crescenti** di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Si può ritenere adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese il livello A2 è esplicitamente previsto dalle Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

- A livello nazionale gli studenti che ottengono **risultati adeguati o più elevati** sono:
 - Italiano: 65,60% (+0,03% rispetto al 2018)
 - Matematica: 61,33% (+1,42% rispetto al 2018)
 - Inglese-reading (A2): 77,58% (+3,68% rispetto al 2018)
 - Inglese-listening (A2): 59,94% (+3,67% rispetto al 2018)
- Rispetto al 2018 si riscontra un **leggero miglioramento** degli esiti complessivi. L'aspetto però più importante, e positivo, è che esso si manifesta **soprattutto nel Mezzogiorno** e a **vantaggio degli studenti più deboli**.

- In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si riscontra un maggior numero di allievi con livelli di risultati molto bassi, soprattutto in Matematica e Inglese, con punte anche del 55-60% della popolazione scolastica del grado 8 al di sotto dei traguardi stabiliti dalle Indicazioni nazionali.
- Emergono forti evidenze di **disuguaglianza educativa** nelle regioni del Mezzogiorno sia in termini di diversa capacità della scuola di attenuare l'effetto delle differenze socio-economico-culturali sia in termini di differenze *tra* scuole e *tra* classi.
- Si conferma anche per il 2019 il sostanziale **azzeramento del cheating**. Ciò è importante non solo perché garantisce dati e informazioni di maggiore qualità, ma perché si traduce in un'occasione di esplicito rispetto delle regole, aspetto molto importante e di grande valore educativo.

I risultati della scuola secondaria di secondo grado

Anche le prove INVALSI per la **seconda secondaria di secondo grado** sono *computer based* (CBT). Le materie testate sono l'Italiano e la Matematica per la II classe (grado 10) e Italiano, Matematica e Inglese (ascolto e lettura) per l'ultimo anno (grado 13).

La II secondaria di secondaria grado (grado 10):

- La partecipazione degli allievi del **grado 10** è stata leggermente superiore a quella del 2018 (+0,2%), consolidandosi quindi il miglioramento riscontrato con il passaggio alle prove CBT, avvenuto nel 2018.
- Le considerevoli **differenze tra le regioni e tra gli indirizzi di studio** confermano quanto si osserva nel grado 8 e anticipano quello che si vede ancora di più nel grado 13.

L'ultimo anno della scuola secondaria di secondaria grado (grado 13):

- Le prove sono costruite per fornire risultati su una **scala unica** per Italiano, Matematica e Inglese in funzione dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali/Linee Guida al termine del secondo ciclo di istruzione. Indipendentemente dal percorso di studi frequentato, le prove sono costruite in modo tale da fornire a ciascun allievo la possibilità di raggiungere i risultati più alti.
- A livello nazionale gli studenti che ottengono **risultati adeguati o più elevati** sono:
 - Italiano: 65,4%
 - Matematica: 58,3%
 - Inglese-reading (B2): 51,8%
 - Inglese-listening (B2): 35,0%
- In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si osserva un **maggior numero** di allievi con livelli di **risultati molto bassi**, soprattutto in Matematica e Inglese.
- A livello nazionale, gli allievi che raggiungono risultati **molto bassi in Italiano** sono circa il 13% del totale, ma tale quota supera il 20% in Campania, Basilicata e Sicilia, per arrivare al 25% in Calabria.
- Nella prova di lettura (**reading**) il 51,8% degli studenti delle scuole italiane raggiunge il **B2**. Invece, il 10,6% **non raggiunge il B1**, ossia si posiziona a un livello di competenza molto basso dopo 13 anni di scuola. In Calabria, Sicilia e Sardegna la percentuale degli allievi che raggiungono il B2 scende, rispettivamente, al 31,0%, al 34,8% e al 34,1%. Ancora più forte il divario rispetto al dato nazionale nella percentuale di allievi con risultati molto bassi. Infatti le percentuali di allievi che non raggiungono il B1 sono: Calabria 21,7%, Sicilia 18,2% e Sardegna 20,0%.
- Nella prova di ascolto (**listening**) solo il 35,0% degli studenti delle scuole italiane raggiunge il **B2** (traguardo previsto alla fine della scuola secondaria di secondo grado). Invece, il 25,2%, cioè uno studente ogni quattro, **non raggiunge il B1**, ossia si posiziona a un livello di competenza basso dopo 13 anni di scuola. In Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna la percentuale degli allievi che raggiungono il B2 scende, rispettivamente, al 19,9%, al 14,6%, al 14,8% e al 20,7%, a fronte del 49,3% del Veneto. Ancora più forte il divario rispetto al dato nazionale della percentuale di allievi con risultati molto bassi (non raggiunge il B1). Infatti le percentuali di allievi che non raggiungono il B1 sono: Campania 41,7%, Calabria 47,7%, Sicilia 46,7% e Sardegna 40,8%, a fronte del 10,9% del Veneto.
- Si osserva una considerevole differenza tra gli esiti della prova di lettura (**reading**) e quelli della prova di ascolto (**listening**). Tali esiti fanno pensare alla prevalenza di una didattica maggiormente legata alla frequentazione dei testi scritti. Con l'eccezione delle province autonome e del Friuli-Venezia Giulia, la percentuale di studenti al **livello B1** del QCER non si differenzia molto nelle diverse aree del Paese. **Grandi differenze** si osservano invece nelle percentuali degli allievi che **non raggiungono il B1** o di quelli che **raggiungono il B2** (traguardo previsto per tutti gli indirizzi di studio dalle Indicazioni nazionali/Linee Guida).